

# SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

## 6<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 1965

(56<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente RUSSO

### INDICE

#### DISEGNO DI LEGGE

« Contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di San Luca in Roma » (1030) (D'iniziativa del senatore Gronchi) (Seguito della discussione ed approvazione):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 809, 811, 812, 813
GRONCHI . . . . .	812
GUI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> . . . . .	813
LIMONI . . . . .	812
MONETI . . . . .	813
PIOVANO . . . . .	811
ZACCARI, <i>relatore</i> . . . . .	810

La seduta è aperta alle ore 11,50.

Sono presenti i senatori: Baldini, Basile, Bellisario, Cassano, Donati, Farneti Ariella, Giardina, Granata, Levi, Limoni, Maier, Monaldi, Moneti, Perna, Piovano, Romano, Russo, Salati, Schiavetti, Spigaroli, Stirati, Trimarchi e Zaccari.

*Ai sensi dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Gronchi.*

*Interviene il Ministro della pubblica istruzione Gui.*

MONETI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

**Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Gronchi: « Contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di San Luca in Roma » (1030)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, d'iniziativa del senatore Gronchi: « Contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di San Luca in Roma ».

Comunico alla Commissione che la Sottocommissione cui è stato affidato l'incarico

di esaminare i disegni di legge relativi a contributi ad enti culturali ed artistici ha espresso il suo avviso favorevole sul disegno di legge in esame ed ha preso in considerazione quello relativo all'Istituto di studi sulla resistenza. La stessa Sottocommissione sta esaminando le altre analoghe richieste di finanziamenti: ha chiesto informazioni relative ai bilanci dei vari enti e si metterà in contatto con la 5<sup>a</sup> Commissione per vedere, ove sia possibile, di superare gli ostacoli relativi alla copertura.

Do ora la parola al relatore, senatore Zaccari.

Z A C C A R I, *relatore*. Il disegno di legge n. 1030, che prevede un contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di San Luca in Roma, era stato iscritto all'ordine del giorno della seduta del 23 giugno, ma la discussione venne rinviata in attesa che la Sottocommissione appositamente costituita prendesse in esame tutti i provvedimenti relativi a finanziamenti ad enti culturali.

Poichè la medesima Sottocommissione si è espressa favorevolmente sul disegno di legge, mi permetto di richiamare l'attenzione della Commissione su alcuni aspetti di esso che mi sembrano fondamentali.

Innanzitutto farò un po' la storia dell'Accademia di San Luca.

L'Accademia nazionale di belle arti, denominata « di San Luca », ha origine dalla Università dei Pittori del secolo XIV, riformata con nuovo statuto del 17 dicembre 1478, la quale aveva sede in una chiesa dedicata ai Santi Cosma e Damiano, con feudo attiguo, sull'Esquilino. Demolita questa chiesa da Sisto V, venne in compenso assegnata all'Accademia la Chiesa dei Santi Luca e Martino con la casa annessa. La trasformazione della Università in Accademia dei Pittori e Scultori fu promossa dal pittore Girolamo Muziano ed approvata da Gregorio XIII con Breve del 1577. Quindi, per opera del pittore Federico Zuccari, nel 1593, furono riunite nell'Accademia le arti della pittura, della scultura e dell'architettura, con perfetta eguaglianza. L'Accademia ha tenuto il pubblico insegnamento delle belle arti in Roma

dalle origini all'anno 1873. Dall'anno 1934 essa ha sede in Roma nel palazzo proprio, già Carpegna, in Piazza dell'Accademia di San Luca. L'Accademia, regolata dallo statuto approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1959, n. 1004, usufruisce di un contributo annuo stabilito con legge 6 luglio 1960, n. 697, e consta di tre classi: pittura, scultura e architettura; e di due categorie: Accademici benemeriti e Accademici cultori.

Per quanto riguarda il bilancio dell'Accademia, le entrate sono costituite, oltre che dai 12 milioni di contributo dello Stato, da 8 milioni circa di reddito derivante da fabbricati di proprietà della stessa Accademia. Su queste entrate gravano però imposte e tasse, che fino al 1964 ammontavano a 7 milioni e 500 mila lire e che nel 1965 sono salite, con l'aggiornamento del nuovo catasto urbano, a 9.107.574. Tali imposte e tasse, che esauriscono quasi il contributo statale, gravano prevalentemente sullo storico palazzo Carpegna. C'è da osservare in proposito che altre Accademie aventi sede in Roma, quali ad esempio quella di Santa Cecilia e quella dei Lincei, non hanno questo onere perchè godono dell'uso di fabbricati di proprietà demaniale.

Le spese relative al personale, al funzionamento degli uffici e servizi, alla manutenzione della galleria e collezioni varie, della Biblioteca accademica, manutenzione ordinaria e straordinaria del palazzo della sede e della monumentale Chiesa al Foro Romano ammontano a 10 milioni. Non rimane così assolutamente nulla, almeno da quanto risulta ufficialmente dal bilancio, per la realizzazione di iniziative di carattere culturale.

L'elevazione del contributo annuo a 30 milioni è da ritenersi, quindi, necessaria, se si vuole che questa antica e gloriosa Accademia possa non solo sopravvivere, ma anche svolgere un minimo programma di attività.

Il programma che l'Accademia intenderebbe svolgere e che risponde alle sue principali finalità comprende il ripristino dello « studio del disegno dal vero », che è stato uno degli insegnamenti più meritori dell'Accademia; la stampa degli Atti accademici,

di conferenze, di comunicazioni, eccetera; cicli di conferenze e comunicazioni in sede; l'incremento dell'Archivio storico, che risale all'anno 1478, e l'aggiornamento della ricca e frequentatissima Biblioteca d'arte; dare vita a convegni periodici nazionali ed internazionali in Roma, richiesti anche dalle principali Accademie nazionali ed estere di tutti gli Stati europei, con le quali l'Accademia è in continui rapporti; restaurare e conservare le preziose raccolte d'arte custodite nella Pinacoteca e nelle Gallerie dell'Accademia (quadri, disegni, stampe, incisioni, sculture, medaglie, miniature, eccetera); partecipare, con capolavori di proprietà dell'Accademia, a mostre nazionali ed internazionali; organizzare periodiche esposizioni in sede di artisti Accademici e non, ed anche di lavori di giovani meritevoli di considerazione; conferire premi e borse di studio da assegnare ai migliori allievi delle Accademie di belle arti e della Facoltà di architettura; conferire modesti assegni ad Accademici od artisti estranei che (come dice anche la relazione che accompagna il disegno di legge) per la loro tarda età e salute non sono più in grado di lavorare e versano in condizioni di indigenza; celebrare, nel 1967, il terzo centenario della morte del Borromini, una manifestazione questa per la quale l'Accademia è certamente l'organismo più qualificato; adattare i vecchi locali da poter adibire a studi da assegnare ai giovani; dare alle stampe un pregevolissimo lavoro: i « Disegni del Mascherino di proprietà dell'Accademia ».

Questo il programma minimo che l'Accademia intenderebbe realizzare, se il Parlamento vorrà aderire alla richiesta di aumento del contributo.

La Commissione finanze e tesoro ha dato il suo parere favorevole al disegno di legge. Io mi permetto di pregare la 6<sup>a</sup> Commissione di consentire all'accoglimento del medesimo.

Comprendo che possano esservi delle perplessità. Tuttavia penso che, date le gloriose tradizioni dell'Accademia, che ha onorato nei secoli l'arte e la cultura in Italia, sia nostro dovere aderire alla richiesta di finanziamento.

P I O V A N O . Nell'aderire alla richiesta del collega Zaccari di votare favorevolmente al disegno di legge, mi domando se sia veramente possibile, con questo aumento di 18 milioni del contributo, che l'Accademia di San Luca realizzi tutte quelle iniziative di cui il relatore ha fatto un così dettagliato elenco. Io ho l'impressione che la cifra che ci accingiamo ad approvare sia insufficiente. Mi auguro pertanto che sia almeno possibile veder realizzata qualcuna delle attività cui è stato accennato e sarò ben lieto se ci si avvicinerà il più possibile alla realizzazione del programma completo.

P R E S I D E N T E . Non credo che il programma potrà essere interamente realizzato. Evidentemente l'Accademia farà una scelta ed il mio augurio è che essa amministri oculatamente lo stanziamento che il Parlamento approverà, nel senso che non vada al di là delle possibilità concrete del suo bilancio.

P I O V A N O . Comunque, vorrei aggiungere una raccomandazione molto modesta: penso che bisognerebbe fare in modo che l'immenso patrimonio artistico di cui disponiamo (e quello dell'Accademia di San Luca ne è esempio notevole) possa, per quanto è possibile, autofinanziarsi. All'estero musei ed istituzioni che abbiano un patrimonio di questa natura riescono a farlo. Molto dipende dal fatto di essere adeguatamente conosciuti, e devo dire che la notorietà di questa Accademia non è pari, io credo, alla sua gloria. Bisognerebbe farla conoscere meglio. Credo che dobbiamo anche porci seriamente il problema se sia giusto che un ente che provvede alla conservazione di beni così preziosi debba, anziché essere aiutato, addirittura essere sottoposto ad un prelievo fiscale! Mi domando se non sia possibile trovare una via legale affinché le imposte che gravano su questo patrimonio vengano eliminate.

P R E S I D E N T E . Se mi consente, senatore Piovano, la nostra Commissione di indagine per la tutela del patrimonio artistico sta esaminando queste possibilità. Vorrei ben invocare degli sgravi per i palazzi

monumentali! Speriamo che si arrivi a qualche conclusione in proposito!

**G R O N C H I .** Signor Presidente, poichè la sua cortesia ha permesso anche questa volta che io fossi presente a questa discussione (sono per l'Accademia di San Luca una specie di avvocato di ufficio, come lo sono stato per il Comitato michelangiolesco), vorrei fare qualche osservazione.

Può aver fatto una certa impressione il lungo elenco di attività che l'Accademia si propone di realizzare. Faccio notare però che si tratta di un programma pluriennale, da distribuire nel tempo secondo un certo ordine di priorità.

Vorrei poi assicurare la Commissione che l'amministrazione dell'Accademia non potrebbe essere più oculata. Non so se sia stato detto nella relazione che l'Accademia ha solo cinque dipendenti: un impiegato, una dattilografa e tre salariati, che rappresentano il minimo indispensabile per la manutenzione. Debbo anche dire che questo criterio ha giovato grandemente al Comitato michelangiolesco che, per risparmio di spesa, ha affidato all'Accademia l'amministrazione delle manifestazioni celebrative. Tale amministrazione è costata in un anno e mezzo solo 300 mila lire. Questo vorrei dirlo anche a conforto della Commissione, che ha accolto per due volte la richiesta di finanziamento di quel Comitato, un Comitato che ha chiuso con un avanzo (non un grande avanzo, ma pur sempre un certo avanzo); e ciò, malgrado che il film non abbia dato il rendimento atteso per una interpretazione — mi sia consentito — eccessivamente generosa da parte del Ministero degli esteri, il quale ha voluto diffondere il film anche al di fuori degli istituti di cultura.

Mi associo per il rimanente alle considerazioni fin qui fatte. Ripeto: si tratta di una Accademia che ha avuto sempre delle pretese molto limitate. Le stesse cifre sono così eloquenti e persuasive che non occorre aggiungere altro.

**P R E S I D E N T E .** Ho ascoltato il programma che l'Accademia si propone di svol-

gere e dirò che mi appare impegnativo e non molto omogeneo. Ad esempio, non so come si potrà far fronte ad esigenze così diverse come l'insegnamento del disegno dal vero e l'assegnazione di studi a giovani artisti. Sarei molto contento se ciò potesse avvenire, ma vorrei invitare l'Accademia a riflettere sulla possibilità di portare a buon fine propositi, buoni in sè, ma non facili ad essere attuati. Raccomanderei anzitutto di perseverare nell'opera meritoria, sempre svolta, di custodire e valorizzare le raccolte d'arte, di arricchire la biblioteca ed il prezioso archivio storico e di intensificare gli sforzi per promuovere le più idonee iniziative culturali, conformi alle nobili tradizioni dell'Accademia, piuttosto che assumere iniziative di altro genere che costerebbero molto e rischierebbero di non dare buoni risultati.

**L I M O N I .** Mi associo a quanto è stato detto sull'opportunità, o meglio sulla necessità di provvedere con adeguati finanziamenti alle esigenze di questa gloriosa Accademia, anche in rapporto alle sue nuove prospettive di lavoro. Vorrei però cogliere l'occasione di questa discussione per richiamare l'attenzione sia della Commissione che del Governo su altre iniziative che si collocano nello stesso quadro di tutela del patrimonio letterario ed artistico. Noi abbiamo all'esame della nostra Commissione altri provvedimenti che attengono a questa stessa materia, ma che sfortunatamente non hanno potuto trovare approvazione, soprattutto per difficoltà di ordine finanziario.

Vorrei, pertanto, pregare l'onorevole Ministro e il Presidente della Commissione di vedere se a breve scadenza non possano essere riportati all'esame nostro questi altri disegni di legge, affinché possiamo approvarli per le stesse ragioni validissime per le quali approviamo quello ora in esame.

**P R E S I D E N T E .** Vorrei che non si dimenticasse quale è la linea di condotta che

6ª COMMISSIONE (Istruzione pubblica e belle arti)

56ª SEDUTA (24 novembre 1965)

la Commissione ha adottato. Se ci si riferisce alla Casa di Goldoni o alla Casa di Boccaccio, non si dice nulla che io già non abbia presente; per questi disegni di legge giungono a questa Presidenza continue e vivissime sollecitazioni.

MONETTI. Volevo appunto, signor Presidente, mentre do senz'altro il mio consenso all'approvazione di questo disegno di legge, pregare lei ed anche la Sottocommissione, incaricata dell'esame di tutti i disegni relativi a questi finanziamenti, di vedere se non si possano superare le difficoltà esistenti, tenendo conto anche delle particolari situazioni di alcuni provvedimenti. Per esempio, per quanto riguarda la Casa di Boccaccio, non solo vi è una situazione di disagio economico, ma è avvenuto che, contando sul finanziamento previsto nel bilancio dello Stato, questo Ente ha già svolto delle attività e non sa ora come far fronte alle notevoli spese cui è andato incontro.

Vorrei, in conclusione, che la Sottocommissione seguisse determinati criteri di priorità.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura.

#### Art. 1.

Il contributo ordinario annuo a favore dell'Accademia nazionale di San Luca in Roma, autorizzato con legge 6 luglio 1960, n. 697, è elevato da lire 12 milioni a lire 30 milioni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1965.

(E approvato).

#### Art. 2.

Alla maggiore spesa di lire 18 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, sarà provveduto a carico del fondo speciale iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1965 (Elenco n. 5 - capitolo 3523) per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

GUI, *Ministro della pubblica istruzione.* Propongo un emendamento puramente formale, e cioè sostituire, nel primo comma, le parole da « sarà provveduto » fino alla fine del comma stesso, con le altre: « si provvederà per l'anno finanziario 1965 mediante riduzione del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso ».

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, metto ai voti l'emendamento sostitutivo presentato dal ministro Gui.

(E approvato).

Metto ai voti l'articolo 2 con l'emendamento testè approvato.

(E approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(E approvato).

*La seduta termina alle ore 12,10.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore generale dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari